

## 95. Un mago smascherato

**NEL 1852 UN DOTTORE** di nome Giurio aveva un gabinetto di spiritismo in via Santa Teresa e la chiaroveggente si chiamava Brancani. Infermi di malattie gravissime, incurabili o non ben conosciute dai medici, gli mandavano anche da paesi lontanissimi qualche loro oggetto e con questo egli diagnosticava la malattia, dava consigli e prescriveva rimedi.

Ma le spaventose conseguenze morali e spirituali di simili consulti avevano già dimostrato chiaramente che certi gabinetti spiritici erano di indole diabolica.

Don Bosco vi andò anche lui. Dopo aver assistito a varie esperienze, chiese al dottore di essere messo in comunicazione con la Brancani. Giurio si affrettò ad accontentarlo con la risolutezza di un uomo sicuro di sé. Allora Don Bosco tirò fuori una ciocca di capelli e chiese di quale malattia fosse afflitta la persona alla quale appartenevano.

~ *Povero giovane, quanto devi soffrire* ~, mormorava la donna.

~ *La persona a cui appartengono questi capelli non è un giovane. Mi dica dove abita.*

~ *In via della Zecca.*

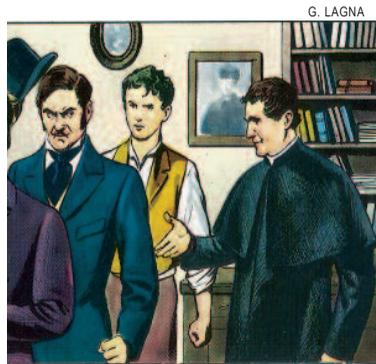
~ *Non è in via della Zecca. Mi sveli la sua malattia.*

~ *L'epilessia...*

~ *Non fu mai epilettico!*

A questo punto la donna, prima impacciata e poi furiosa, pronunciò una parola così oscena ed insultante che fece trasalire e sciogliere l'adunanza. La cosa era chiara: o si trattava di un inganno oppure il diavolo aveva paura dei preti buoni. **educare**

(cf. Memorie Biografiche, IV,723)



G. LAGNA

SCHEDA

24

**VUOI CONOSCERE DON BOSCO?**

Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
ilgrandeducatore@gmail.com

## EPISODI DI DON BOSCO

da: MICHELE MOLINERIS, *365 fioretti di Don Bosco*, pagg. 398, Editrice ELLEDICI

### 92. Fede Speranza Carità

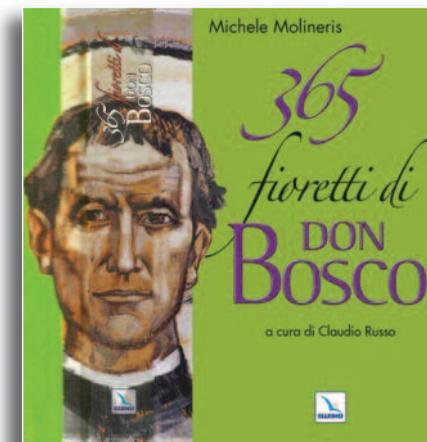
**IL 9 APRILE DEL 1885 DON BOSCO**, trovandosi a Roma, fu ospite del conte di Villeneuve. Vi erano molti invitati, fra cui regnò la più schietta allegria, alimentata dalla compagnia di Don Bosco.

Parlando del gioco del lotto, Don Bosco raccontò che a volte certe persone andavano da lui per chiedergli numeri da giocare e che lui rideva e rispondeva loro:

~ *Se conoscessi i numeri, me ne servirei io stesso per primo!*

Raccontò poi che una volta, per liberarsi da certi importuni, aveva scritto su di un biglietto *Fede Speranza Carità*, piegandolo quindi e raccomandando loro di non aprirlo prima di un dato tempo. Questi avevano obbedito, erano andati a cercare nella cabala i numeri corrispondenti alle tre virtù teologali, li avevano giocati e, favoriti dalla sorte, erano tornati da lui per fargli una discreta elemosina.

(cf. Memorie Biografiche, XVII,436)



In vendita  
nelle Librerie Salesiane

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano



SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeducatore.com](http://www.ilgrandeducatore.com)

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.  
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

## 93. Gioco del lotto dei parroci

**UN GIORNO SI PRESENTÒ DA DON BOSCO** un parroco di Torino che era stato allievo dell'Oratorio. Egli si trovava in grossi guai per i debiti lasciati dal suo predecessore.

Subito dopo la nomina a quell'incarico era stato da Don Bosco perché gli dicesse come doveva regolarsi per ben esercitarlo.

Don Bosco gli aveva dato tre consigli: aver cura dei fanciulli, degli infermi e dei vecchi. Il parroco aveva praticato questi consigli e si diceva contentissimo vedendosi circondato dalla benevolenza della popolazione.

~ *Riguardo ai debiti* ~ continuò Don Bosco ~ *c'è un rimedio facilissimo.*

~ *Quale sarà mai questo rimedio?*

~ *Gioca al lotto.*

~ *Ma vincerò?*

~ *Vincerai sicuramente.*

~ *Se è così, mi dia i numeri.*

~ *Eccoli. Sono tre. Ma ascolta e intendi: Fede, Speranza e Carità.*

*Non fare però come ha fatto qualcuno che, strappatemi le tre parole, andò da un cabalista a farsi dare i numeri corrispondenti. Tu gioca bene con i tuoi parrocchiani queste tre virtù e pagherai tutti i tuoi debiti.*

(cf. Memorie Biografiche, XVIII,260)



## 94. Dio fa opere magnifiche

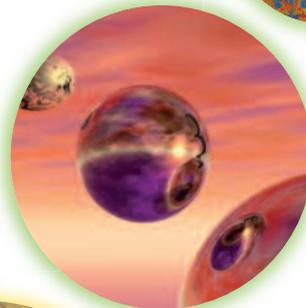
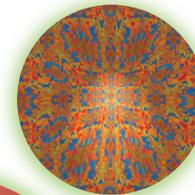
**IN UNA PARTICOLARE OCCASIONE** Don Bosco dimostrò quanta fiducia egli riponesse nella Divina Provvidenza.

Avendogli domandato qualcuno se non gli pareva che una casa, tenuto conto del fine cui la si voleva destinare, fosse troppo costosa,

Don Bosco animatamente lo interruppe dicendo:

~ *Dio fa le sue opere con magnificenza. Osservate nel cielo la quantità delle stelle, nel mare la profondità degli abissi e la moltitudine dei pesci, sulla terra quante varietà, ricchezze e bellezze d'ogni specie. Ora, anche questa è opera sua. Se i mezzi per comperare questa bella casa ci mancano, Dio ce li provvederà.*

(cf. Memorie Biografiche, XII,117)



BRICIOLE DI SAGGEZZA: ***Parola di Dio sono le sue opere del creato; la sua voce risuona nel silenzio delle cose.***